



Copia privata, Franceschini firma decreto aggiorna quote: "Non è tassa su telefonini"

Vengono così rimodulate e aggiornate le tariffe che i produttori di dispositivi tecnologici dovranno corrispondere agli autori e agli artisti per la concessione della riproduzione a uso personale di opere musicali e audiovisive. In particolare sale a 4 euro la quota per smartphone e tablet da 16 Gb, a 0,36 euro quella per le memory card con 4 gb di capacità e a 0,20 euro per i dvd

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 20 giugno 2014

Il ministro dei Beni e delle attività culturali **Dario Franceschini** ha firmato il decreto che aggiorna per il prossimo triennio il [compenso per la riproduzione privata di fonogrammi e di videogrammi previsto dalla legge sul diritto d'autore](#). Il provvedimento arriva a sorpresa dopo mesi di rinvii e di infuocate polemiche. "Si garantisce il diritto di autori e artisti alla giusta remunerazione senza gravare sui consumatori", ha spiegato il ministro. Contraria **Confindustria**: "Un provvedimento ingiustificato che non riflette il comportamento dei consumatori e l'evoluzione delle tecnologie" e "non in linea con lo sforzo che il Paese deve compiere per sostenere l'innovazione digitale".

Le tariffe erano ferme dal 2009, il decreto è triennale e avrebbe dovuto essere rinnovato a dicembre 2012. Le quote per la cosiddetta 'copia privata' che secondo una legge del 2003, derivata da una direttiva Ue, devono essere applicate a spese dei fabbricanti e degli importatori alle memorie di massa (una volta soprattutto dvd e chiavette usb, oggi smartphone, tablet e computer), salgono quindi anche in **Italia** passando – per il prossimo triennio – dagli 0,90 euro (smartphone) o 1,90 euro (tablet) del 2009 a **tariffe modulari** che vanno da un minimo di 3 euro per dispositivi fino ad 8Gb di potenza ad un massimo di 4,80 euro oltre i 32 Gb; 5,20 per i computer, secondo un sistema che si richiama al modello francese. Il ministero sottolinea la distanza con le tariffe di altri paesi europei come Francia e Germania, dove per uno smartphone da 16Gb si pagano rispettivamente 8euro (Francia) e 36 euro (Germania) e per un tablet, sempre da 16 Gb, 8,40 euro (Francia) e 15,18 euro (Germania).

"Parlare di **tassa sui telefonini** – ha sottolineato Franceschini – è capzioso e strumentale: il decreto **non introduce alcuna nuova tassa**, ma si limita a rimodulare ed aggiornare le tariffe che i produttori di dispositivi tecnologici dovranno corrispondere (a titolo di indennizzo forfettario sui nuovi prodotti) agli autori e agli artisti per la concessione della riproduzione a uso personale di opere musicali e audiovisive scaricate dal web. Un meccanismo esistente dal 2009 che doveva essere aggiornato per legge".

Il decreto, prosegue il ministro, "non prevede alcun incremento automatico dei **prezzi di vendita**. Peraltro, com'è noto, in larga parte gli smartphone e tablet sono venduti a prezzo fisso". Franceschini sottolinea di aver applicato "doverosamente una norma di legge vigente" e [ricorda che "è dal 2012 che le tabelle sull'equo compenso attendevano di essere aggiornate"](#). Ho anche ricostituito il tavolo tecnico che dovrà monitorare l'evoluzione e le tendenze del mercato, entro 12 mesi, verificherò lo stato di applicazione" del provvedimento. Franceschini e il presidente della **Siae**, **Gino Paoli**, hanno dichiarato inoltre che si impegneranno affinché tutti i titolari dei diritti di copia privata impieghino l'aumento delle entrate "per la **promozione di giovani autori e artisti** e di opere prime".